QUADERNI UFO

N° 11

ORGANO INFORMATIVO INTERNO DEL **centro ufologico nazionale**
SUPPLEMENTO BIMESTRALE A *NOTIZIARIO UFO* - ANNO 2 n° 11 - NOV/DIC. 1982



QUADERNI UFO

ORGANO INFORMATIVO INTERNO DEL C.U.N.
SUPPLEMENTO BIMESTRALE A *NOTIZIARIO UFO*

Reg. Trib. Bologna n°4069 del 27/4/70

EDITORE
Centro Ufologico Nazionale (C.U.N.)

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Pinotti

REDATTORE CAPO
Gianfranco Neri

La pubblicazione, edita a fini non speculativi ma culturali e informativi, è inviata gratuitamente ai soci e ai collaboratori del *Centro Ufologico Nazionale (C.U.N.)*.

Il materiale pubblicato non rispecchia necessariamente le opinioni del *C.U.N.* che non ne risponde. Degli articoli firmati sono esclusivamente responsabili gli autori.

Copertina di Al Kenyon
dal *MARCEN Journal* vol.2 n.3, 1979

centro ufologico nazionale
por lo studio della fenomenologia U.F.O.

SEDE LEGALE

Roma, piazza Campitelli 2

SEGRETERIA GENERALE / / ARCHIVI CENTRALI

Gian Paolo Grassino
Casella Postale n° 82
10100 Torino
tel. (011) 76 69 76

SEGRETERIA ESTERA

Edoardo Russo
Via Magenta n° 49
10128 Torino
tel. (011) 32 56 57

PRESIDENZA/DIREZIONE NOTIZIARIO UFO

Roberto Pinotti
Via Odorico da Pordenone n° 36
50127 Firenze
tel. (055) 36 77 18

COORDINAMENTO NAZIONALE / / REDAZIONE DI QUADERNI UFO

Gianfranco Neri
Casella Postale n° 823
40100 Bologna
tel. (051) 30 40 19

STAMPATORE : Litografia Lorenzini
Via S. Stefano 14/2A, 40125 Bologna

(SOMMARIO)

EDITORIALE....SOTTO I MIGLIORI AUSPICI

DI FRONTE AD UN NUOVO ANNO E' DOVEROSO TIRARE LE SOMME DEL PRECEDENTE. IL 1982 E' STATO, APPARENTEMENTE, UN ANNO "DI MAGRA". POCHE LE SEGNALAZIONI DI UFO, E PRESSOCHE' IRRILEVANTE LO SPAZIO DEDICATO DAI "MASS MEDIA"ALL'ARGOMENTO. TUTTO CIO' NON POTEVA NON INFLUIRE DIRETTAMENTE SUL MORALE DI QUANTI IN ITALIA SEGUONO LA QUESTIONE, E I PIU' SUPERFICIALI DI LORO HANNO FINITO CON IL "TIRARE I REMI IN BARCA", DISAMORANDOSI AD UN PROBLEMA OGGI PUBBLICAMENTE ENTRATO NELL'OBLIO GENERALE. E ABBIAMO AVUTO ALCUNE DEFEZIONI CHE POTREBBERO INDURRE AD UNA SERIE DI CONSIDERAZIONI PIUTTOSTO AMARE. NON LO FAREMO.

IN OGNI AMBIENTE E SITUAZIONE I "TIEPIDI" SONO SEMPRE ESISTITI E SEMPRE ESISTERANNO. QUANTO ACCADUTO ERA DUNQUE PREVEDIBILE, PREVISTO ED INEVITABILE, IN QUANTO PRODOTTO DALLA NATURA UMANA. E' INUTILE PRENDERSELA. SIAMO COSI' RIMASTI "INTER NOS" - TANTO MEGLIO - E LO DICIAMO PERCHE', AL DI LA' DI ETICHETTE, SIGLE ED IMPOSTAZIONI MENTALI, FRA GLI "ADDETTI AI LAVORI" ITALIANI MAI COME IN PASSATO E' OGGI MATURATA LA INTIMA COSCIENZA DI ESSERE TUTTI "NELLA STESSA BARCA", ED IL DESIDERIO DI SVILUPPARE CONCRETAMENTE LA PROPRIA PROFESSIONALITA' NEL SETTORE. GUARDIAMOCI INTORNO.

IL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE HA RIPRESO LE PUBBLICAZIONI, IN ABBONAMENTO POSTALE, DI "NOTIZIARIO UFO", ED HANNO COSI' VISTO LA LUCE DAPPRIMA IL N° 99 E QUINDI IL FATIDICO N° 100 DELL'ORGANO UFFICIALE DEL C.U.N..
E QUEST'ULTIMO "NUMERO SPECIALE" DELL'ANNIVERSARIO PUO' BEN DEFINIRSI,PER IL SUO CONTENUTO UFFICIALE, UNO DEI PIU' IMPORTANTI PUBBLICATI A TUTT'OGGI: UNA VERA E PROPRIA "PIETRA MILIARE" DELL'UFOLOGIA ITALIANA ALLO STESSO LIVELLO DI QUELLO DEDICATO AL "DOSSIER" 1977-1978 DELLO STATO MAGGIORE DELLA DIFESA. "QUADERNI UFO" HA AFFRONTATO, ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DEL CENTRO, UN DIBATTITO SERENO E FECONDO DESTINATO A SVILUPPARSI SEMPRE DI PIU', MENTRE IL SILENZIOSO MA FATTIVO LAVORO DELLA SEGRETERIA E DEL DIRETTIVO DEL C.U.N. SI E' CONCRETIZZATO, RISPETTIVAMENTE, NELLA PUBBLICAZIONE DELLA RASSEGNA STAMPA INTERNA "NOTIZIARIO DELL'ARCHIVIO STAMPA DELLA BANCA DELLE DOCUMENTAZIONI" (INTEGRATA DALL'ANALOGO SERVIZIO STAMPA IN LINGUA INGLESE PER L'ESTERO "UFO NEWS-FLASH") E DI UN'EGIDA DI SUPPORTO CONCRETO ALLE FUTURE PUBBLICAZIONI DELL'INFORMALE GRUPPO DI LAVORO "ITALIA 3" DEDICATO ALLO STUDIO DEI CE.III ITALIANI.

DI PARI PASSO CONTINUA LO SVILUPPO COMPUTERIZZATO DELLA BANCA DELLE DOCUMENTAZIONI SULLA BASE DELLA PUR SE NON ANCORA COMPIUTA REALIZZAZIONE DEI VARI CATALOGHI REGIONALI DELLA CASISTICA UFOLOGICA ITALIANA ED IL CONCORSO DEL C.U.N. ALLA REALIZZAZIONE DEL TERZO VOLUME DI "UFO IN ITALIA" DELLA S.U.F. QUESTA TERZA PARTE DELL'OPERA REALIZZATA "IN TANDEM" DA CUN E SUF, COPRIRA' IL PERIODO 1955-1972, E SI CONCLUDERA' CON IL FUTURO DISIMPEGNO DEGLI AUTORI DEI PRIMI DUE VOLUMI, CHE INTENDONO LASCIARE AL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE L'INCARICO DI CONTINUARE LA SERIE "UFO IN ITALIA" SUCCESSIVAMENTE AL 1972. NON A CASO NEL 1982 RAPPRESENTANTI DEL C.U.N. E DELLA S.U.F. SI SONO PIU' VOLTE RIUNITI ALLO SCOPO DI CONCRETIZZARE UN SEMPRE PIU' STRETTO RAPPORTO DI COLLABORAZIONE PER IL FUTURO, A LIVELLO SIA GENERALE CHE LOCALE.

DI NOTEVOLE IMPORTANZA E' STATA ALTRESI' LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI DEL " II° CONVEGNO REGIONALE DI STUDIO SUI FENOMENI CELESTI ANOMALI " SVOLTOSI A PALERMO DAL 13 AL 15 NOVEMBRE 1981 A CURA DELLA SEDE PALERMITANA DEL C.U.N. E DELL'ASSESSORATO BENI CULTURALI E AMBIENTALI E PUBBLICA ISTRUZIONE DELLA REGIONE SICILIANA, CHE L'EDITORE BELLANCA, DI PALERMO, HA RIUNITO

IN VOLUME (£. 15.000). UN TESTO DI NOTEVOLE VALORE ED INTERESSE CHE NON DEVE MANCARE NELLA BIBLIOTECA DI QUANTI SEGUONO SERIAMENTE IL PROBLEMA.

SUL PIANO INTERNAZIONALE, I CONTATTI DELL'UFOLOGIA ITALIANA CON LO ESTERO SI SVILUPPANO SEMPRE DI PIU', DALLA FRANCIA AD I PAESI DI LINGUA SPAGNOLA ED INGLESE. RICORDIAMO CHE IL C.U.N., CORRISPONDENTE DEL CUFOS DEL PROF. HYNEK PER L'ITALIA, RAPPRESENTA NEL NOSTRO PAESE ANCHE IL MUFON E L'APRO, MENTRE I SUOI RAPPORTI CON ENTI UFFICIALI (POLITICI E GOVERNATIVI) ALL'ESTERO COME IL BRITANNICO "HOUSE OF LORDS UFO STUDY GROUP" ED IL FRANCESE GEPAN SONO ECCELLENTI. RECENTISSIMA E' LA NOTIZIA CHE IL NOSTRO INTERVENTO PER IL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE ALLA 2° CONFERENZA DEL CUFOS A CHICAGO DEL 25, 26 E 27 SETTEMBRE 1981 SARA' INSERITO NEGLI ATTI CONGRESSUALI DI IMMINENTE PUBBLICAZIONE IN USA, E CHE IL PRIMO E SECONDO VOLUME DI "UFO IN ITALIA" DELLA S.U.F. VEDRANNO UNA PROSSIMA EDIZIONE AMERICANA PER I TIPI DI UN PICCOLO EDITORE SPECIALIZZATO STATUNITENSE.

QUANTO ALLA REDAZIONE DI "UFO PHENOMENA", LA RIVISTA ANNUALE ITALIANA DI LINGUA INGLESE, CHE HA RICEVUTO L'AMBITO RICONOSCIMENTO INTERNAZIONALE DEL "FUND FOR UFO RESEARCH" AMERICANO QUALE MIGLIORE PUBBLICAZIONE ACCADEMICA DI CONTENUTO UFOLOGICO, SI E' AVUTO IL VARO DELLA SUA PARALLELA RASSEGNA PERIODICA (SEMPRE IN LINGUA INGLESE) "UPIAR RESEARCH IN PROGRESS", CUI AUGURIAMO IL MIGLIORE SUCCESSO.

GLI ITALIANI, DUNQUE, CONTINUANO A FARE PARLARE DI LORO (ANCHE DOPO IL PRIMO POSITIVO RICONOSCIMENTO DI "THE ENCYCLOPEDIA OF UFOs" DI R. STORY) SU TUTTA LA SCENA UFOLOGICA INTERNAZIONALE, MENTRE ALL'INTERNO L'AMBIENTE DEGLI "ADDETTI AI LAVORI" NOSTRANO SI CONSOLIDA E SI SVILUPPA A DISPETTO DI TUTTO. FORSE TUTTO CIO' DOVEVA AVVENIRE PRIMA ; IN OGNI CASO SI STA VERIFICANDO.

L'INSOLITO E' IN CRISI PERCHE' IL PUBBLICO VUOLE, DOPO ANNI DI "INTERROGATIVI", DELLE PUR PARZIALI RISPOSTE AL SUO DESIDERIO DI CONOSCENZA DI PIU' VASTI ORIZZONTI. CHI COME NOI, LAVORA A TROVARE QUESTE RISPOSTE E NON GIA' AD UN SUCCESSO EDITORIALE FINE A SE' STESSO, NON PUO' RISENTIRE DI TALE CRISI. L'UFOLOGIA NON E' L'INSOLITO : E' LO STUDIO DI UN PRECISO AMBITO DI FENOMENI CHE VANNO AFFRONTATI CON APPLICAZIONE, COSTANZA E PROFESSIONALITA'. E TUTTO QUESTO LO SI FA ANCHE MEGLIO IN ASSENZA DI UNA ENNESIMA "ONDATA" IN ATTO, IN ULTIMA ANALISI.

IN OGNI CASO, NEL 1983 IN ITALIA SI RIPARLERA' DEL PROBLEMA : VUOI PER IL SUCCESSO DI PUBBLICO DI "E.T.", L'ULTIMO MAGISTRALE FILM DI STEVEN SPILBERG, VUOI PER IL COINVOLGIMENTO DELLA RICERCA UFFICIALE DELLE AUTORITA' ITALIANE (CUI SARA' DEDICATO, IL 26 FEBBRAIO 1983, IL CONVEGNO DEL C.U.N. A ROMA), VUOI INFINE PER IL NON CERTO IRRILEVANTE APPORTO DEL "PICCOLO SCHERMO" DELLA NOSTRA T.V. DI STATO CHE HA IN SERBO ANCH'ESSA QUALCOSA PER IL PUBBLICO ITALIANO (E CHE NON CI VEDRA' SOLTANTO SPETTATORI). MA NON ANTICIPIAMO.

DICIAMO SOLO CHE IL 1983 SEMBRA NASCERE, UFOLOGICAMENTE PARLANDO, SOTTO I MIGLIORI AUSPICI.

AUGURI A TUTTI.

ROBERTO PINOTTI

5° Convegno Nazionale.(Roma-26.2.1983)

SI COMUNICA CHE SABATO 26 FEBBRAIO 1983,ALLE ORE 15.00, AVRA' LUOGO PRESSO LA SALA CONVEGNI DELL'HOTEL CASA KOLBE, IN VIA SAN TEODORO N° 44, 00186 ROMA, IL 5° CONVEGNO NAZIONALE DI UFOLOGIA DEL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE.

IL CONVEGNO AVRA' PER TEMA :

- IL PROBLEMA DEGLI UFO E LE AUTORITA' COSTITUITE IN ITALIA : INDICAZIONI E PROSPETTIVE -

CON RIFERIMENTO AL 3° PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA GENERALE, SI PARLERA' IN PARTICOLARE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE ATTIVITA' DEL C.U.N. PER LA RICERCA UFOLOGICA IN ITALIA.

SI INVITANO PERTANTO TUTTI I SOCI E I COLLABORATORI A PARTECIPARE A QUESTO CONVEGNO, PER CONTRIBUIRE ALLA DEFINIZIONE DEI RISPETTIVI RUOLI IN SENO ALL'ORGANIZZAZIONE.

Il Coordinatore Nazionale
Gianfranco Neri

= =

Assemblea Generale dei Soci del C.U.N.
(Roma-27.2.1983)

L'ANNUALE ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI DEL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE E' CONVOCATA IN ROMA PRESSO LA SALA CONVEGNI DELLO HOTEL CASA KOLBE, VIA SAN TEODORO N° 44, 00186 ROMA, (TF. 06.6794974 E TF. 06.6798866), ALLE ORE 23.00 DEL 26 FEBBRAIO 1983 IN PRIMA CONVOCAZIONE, E ALLE ORE 09.00 DI DOMENICA 27 FEBBRAIO 1983 IN SECONDA CONVOCAZIONE, PER DISCUTERE IL SEGUENTE ORDINE DEL GIORNO :

1°)- RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO SULLE ATTIVITA' DEL 1982 ;

2°)- BILANCIO 1982, DISCUSSIONE E VOTAZIONE ;

3°)- SITUAZIONE DEL C.U.N., E PROGRAMMI DI ATTIVITA' PER IL 1983 ;

4°)- VARIE ED EVENTUALI.

SI CONTA SULLA PRESENZA DEI SOCI.

P. Il Presidente
(Gianfranco Neri)
Coordinatore Nazionale

= =

Prenotazioni = Il Coordinamento Nazionale consiglia i partecipanti di prenotare in anticipo le camere per il pernottamento di sabato 26 febbraio direttamente all'Hotel Casa Kolbe, via San Teodoro n° 44, citando l'appartenenza al Centro.
I prezzi delle camere sono :

Camera singola............ £. 15.400.
Camera doppia .... £. 25.500.
Pensione completa x pers. £. 31.300.

= =

"Progetto Italia 3"-(convocazione)

Per sabato mattina 26 febbraio 1983 e' indetta la terza riunione del P.I.3, circoscritta ai soli nominativi inclusi nella Circolare n° 4 del novebre scorso. Il luogo della riunione verra' comunicato da Massimo Pigliucci direttamente ai presenti a Roma il 27/2.

Nuove idee per i "QUADERNI"

Volendo tirare le somme di questo secondo anno di pubblicazioni, vogliamo rispondere a quanti hanno osservato che -soprattutto negli ultimi numeri, QUADERNI UFO è stato meno interessante e meno ricco di informazioni utili.

Forse queste obiezioni derivano da un'idea errata di Q.U., che non è una "rivista" curata da una vera e propria "redazione" ma al contrario ha per scopo non di riportare fatti o notizie genericamente inerenti l'ufologia ma di fungere da "organo interno di collegamento", riportando comunicati, circolari, direttive, proposte, discussioni, attività, esattamente come faceva prima "La Voce delle sezioni", con la differenza che QUADERNI UFO si rivolge ai singoli soci e collaboratori.

E' peraltro vero che, persistendo la mancanza del NOTIZIARIO UFO, Q.U. si è trovato a dover sostituire l'organo ufficiale del C.U.N., pubblicando quindi anche articoli e notizie varie. Ora però che il NOTIZIARIO esce di nuovo, i QUADERNI possono tornare al loro ruolo originario... purché siano gli associati a farlo !

Al di là infatti di sporadici e rari interventi - perlopiù a livello di polemica - da parte di pochissime persone, la maggior parte dei soci e delle stesse Sedi si è sempre astenuta dal partecipare alla vita del Centro (che non si riduce all'Assemblea annuale, beninteso) e alla realizzazione della sua "Voce".

Temiamo anzi che per molti il "far parte del C.U.N." sia uno stato acquisito che appaga in sé, mentre al contrario almeno per i soci dovrebbe significare "fare".

Ebbene, dal prossimo numero QUADERNI UFO tornerà ad ospitare sezioni fisse il cui contenuto dovrà essere fornito dagli associati. In particolare, per cominciare ad avere un quadro di "ciò che fa il CUN", cioè di ciò che ciascuno di noi fa, riprenderemo a pubblicare la rubrica "attività".

Invitiamo quindi tutti i soci (ed anche i collaboratori) a segnalare le attività svolte (individualmente o in gruppo) nel corso del 1982 (inchieste, attività divulgativa, ricerche d'archivio, ecc.) così che non si abbia solo l'abituale resoconto delle attività degli organi centrali (C.D., Banca Documentazioni, Segreteria Estera, Notiziario UFO, ecc.) ma anche di quelle periferiche.

Già su questo numero invece, prendendo spunto dai questionari distribuiti col n°9, si troveranno le "risposte" ad alcuni dei suggerimenti e delle critiche ricevuti. Anzi, in futuro si continuerà regolarmente a rispondere a domande degli associati su questioni relative al C.U.N. che siano di interesse generale. Questo potrà forse contribuire a creare un maggior legame all'interno del Centro e far sì che le scelte operative rispondano alle esigenze e ai suggerimenti di tutti.

Siamo sicuri che le idee, i dubbi, le critiche e le proposte non mancano. Per una partecipazione costruttiva al Centro Ufologico Nazionale non deve però mancare la volontà di metterle per iscritto e farle conoscere agli altri.

---

10 consigli

PER DISTRUGGERE UN'ASSOCIAZIONE

Riprendiamo dalla nostra consorella francese OVNI APPROCHE (SVEPS) un elenco di suggerimenti utili per accelerare la fine di un'associazione, elenco già apparso in Italia su uno dei primissimi fascicoli di CLYPEUS.

Ciascuno di noi potrà trovarci delle situazioni vissute... o degli utili spunti. Non ridete: forse vi riconoscerete (o riconoscerete qualcun altro) in alcuni di questi punti!

1) Non assistete alle riunioni.
2) Se per caso ci andate, arrivate in ritardo.
3) Criticate il lavoro dei dirigenti e dei membri.
4) Non accettate mai delle cariche perché è più facile criticare che fare.
5) Arrabbiatevi se non fate parte del Consiglio direttivo, ma se ne fate parte non date alcun suggerimento.
6) Se il presidente vi domanda la vostra opinione su un argomento, rispondete che non avete nulla da dire. Dopo la riunione dite a tutti che non avete appreso nulla di nuovo o meglio ancora dite come si sarebbe dovuto fare.
7) Fate solo ciò che è assolutamente necessario, ma quando altri membri si tirano su le maniche e dedicano con passione e senza doppi fini il loro tempo, lamentatevi che l'associazione è condotta da una cricca piena di boria.
8) Ritardate il più possibile il pagamento delle vostre quote associative.
9) Non preoccupatevi di portare nuovi aderenti.
10) Lamentatevi che non si pubblica quasi mai niente sull'oggetto della vostra attività, ma non offritevi mai di scrivere qualcosa, di dare dei suggerimenti o di presentare un redattore.

E se alla fine l'associazione muore, proclamate ad alta voce che l'avevate previsto da un pezzo !

U.F.O.s E "U.F.O.s", MEGLIO "FENOMENI CELESTI (I) E/O AEREI (2) ANOMALI INSPIEGABILI"(3)

ALLA RICERCA DI UN MODO DI PROCEDERE RAZIONALE PER RAGGIUNGERE DETERMINATI RISULTATI

Sono ormai quasi sei anni che ci occupiamo attivamente del cosiddetto "fenomeno U.F.O." e finora abbiamo investigato su circa seicento avvistamenti. Comunque, va detto immediatamente che questo numero é destinato ad aumentare notevolmente in futuro. Proprio per questo, se non altro, ci sia consentito di fare qualche considerazione.

Riteniamo che molti -senza dubbio gli "addetti ai lavori"- si siano accorti che la stampa del nostro Paese ha sempre dato (quanto meno in certi periodi) ampio spazio alle notizie sui pretesi avvistamenti di "U.F.O.s" e così pure gli altri mezzi di comunicazione. Le autorità, però, non hanno assunto il benché minimo atteggiamento a proposito della "controversia". Il mondo scientifico, ad esclusione di qualche raro intervento, non prova assolutamente interesse alla fenomenologia. L'opinione pubblica vi ha prestato una moderata attenzione. In breve, pare che nessuno voglia impegnarsi a fondo nella questione. In altre parole, malgrado il (presunto) verificarsi di avvistamenti a dir poco preoccupanti, vi é una generale indifferenza o vantaggio di parte. L'"U.F.O." fa notizia; l'"U.F.O." fa pubblicità; l'"U.F.O." serve da trampolino di lancio a stravaganti speculazioni spirituali. Eppure dovrebbe essere noto agli scienziati che a tutt'oggi non ci sono spiegazioni "naturali" per tutte le segnalazioni.

Certo, é vero che l'Aeronautica militare lancia ogni giorno palloni-sonda da alcuni aeroporti (es. Udine, Milano Linate), e che questi palloni salgono fino a trentamila metri di quota, e che possono avere un diametro anche di sei metri; che oltre l'atmosfera girano grossi palloni con superfici brillanti, satelliti sfaccettati che riflettono la luce del sole, rottami di razzi vettori che prima o poi precipitano; che nell'atmosfera più bassa ci sono ogni giorno migliaia di jet. L'errore é in agguato.

E può accadere che in cielo si veda -talvolta- esattamente quello che vogliamo, o che ci auguriamo di vedere (lo diceva anche Jung nel suo "Delle

cose che si vedono in cielo"). Le comete, le meteore, lo stesso pianeta Venere sono stati scambiati per oggetti volanti non identificati. Tuttavia, é anche vero che, "una volta passata al setaccio scientifico", una impressionante quantità di avvistamenti resta inspiegabile.

Ciò premesso, quali possono essere i principali motivi per i quali gli uomini di scienza -perlomeno i più- non giudicano degno di studio e di ricerca uno dei fenomeni più preoccupanti del XX° secolo ?

Perché il mondo scientifico non effettua dei seri sforzi di ricerca ?

Anzitutto, la verità é che diversi scienziati e numerosissimi cattedratici scrollano le spalle non appena sentono pronunciare la parola "U.F.O.". Perché ?

Eppure é dovere della scienza tentare di comprendere tutto quel che accade, e magari anche di dargli una spiegazione razionale.

Abbiamo dianzi detto "non appena sentono pronunciare la parola "U.F.O."": questo lo affermiamo in seguito ai nostri sondaggi effettuati nell'ambiente universitario di Trieste (dove seguiamo alcuni corsi), per non parlare delle indagini compiute per saggiare l'opinione di altri ambienti scientifici, quali quello della S.A.I. (Società Astronomica Italiana) e della U.A.I. (Unione Astrofili Italiani), e ciò venga considerato attentamente dal lettore.

A rischio di dar noia (in particolare agli "ufologi"), riteniamo opportuno cercare di individuare le precipue ragioni di tale atteggiamento al fine di trovare un rimedio ad esso, ovviamente nei limiti del possibile.

Anzi, é nostra ferma opinione che ciò non sia solo opportuno bensì essenziale per la stessa evoluzione degli studi e delle ricerche sul fenomeno in questione.

Se ci ostiniamo a trattare questa fenomenologia come si é fatto fino a questo momento, corriamo il rischio di vanificare i nostri sforzi. Ci spieghiamo subito.

Dopo aver appurato che i "fenomeni celesti e/o aerei anomali" che rimangono inspiegabili sono reali ed interessano tutto il globo terrestre, bisogna sbarazzarsi, in qualche modo, della sigla "U.F.O.", la quale se da un lato, esattamente, sostiene la non identificabilità della causa, dall'altro, attribuisce il suggerimento di "oggetto" all'effetto, con il frequen-

te (possibile) risultato non soltanto di far cadere in inganno l'osservatore, ma anche di 'eccitare' la convinzione della scienza 'ufficiale' sull'esattezza del seguente asserto : " studio sul fenomeno U.F.O. = studio sugli oggetti provenienti da altri mondi", e da qui il risaputo scetticismo della quasi totalità del mondo scientifico.

In altri termini, a nostro avviso, il punto in cui bisogna insistere -in verità, finora molti "ufologi" l'hanno fatto in modo completamente inadeguato- é che anche se il fenomeno in parola é reale, ancora oggi la sua natura é del tutto sconosciuta.

Secondo noi, il parlare di esseri presunti extraterrestri in collegamento con gli "U.F.O.s" é estremamente 'pericoloso' se non si sottolinea sufficientemente che si tratta solamente di un'ipotesi e che può essere il punto d'arrivo di una ricerca seria, ma non che gli extraterrestri (o qualsivoglia intelligenza non terrestre o, come qualcuno la chiama, "il regista") siano inequivocabilmente la soluzione del problema.

Lo stesso scrivente non riesce ancora a capire il vero motivo che l'ha spinto a prendere a petto la questione. Forse perché é stato sempre convinto che in fondo non possiamo essere gli unici abitanti dell'Universo. Solo, come già detto, nel 1977 il suo interesse da passivo qual era é divenuto attivo, assumendo l'incarico di attivo inquirente e divulgatore (per certi periodi anche giornalistico).

Noi, però, a differenza (forse) di molti altri "ufologi", siamo riusciti da tempo a non parteggiare in modo particolare per nessuna tra le teorie che ambirebbero di spiegare la causa o le cause del fenomeno. E questo é molto importante allo scopo di essere un indagatore il più serio possibile. Non diciamo nulla di nuovo, rilevando che molti "ufologi" si lasciano esaltare (da "E.T."!, dall'"intelligenza non terrestre"!, dal "regista"!) e così : indagini su avvistamenti alla carlona, alla facilona.

E poi, magari, ci si meraviglia della tanta diffidenza verso l'"ufologia"!!!

Tutto ciò stimola gli scettici che aprieristicamente ritengono che tutta la fenomenologia sia da scartare. Inoltre, come gli "addetti ai lavori" ben sanno, negli anni cinquanta si era diffuso l'accostamento dischi volanti--marziani. Ebbene, se ci si ostina a porsi dinanzi a questo fenomeno come finora la maggior parte degli "ufologi" hanno fatto, si rischia di "incentivare" ora, l'accostamento "U.F.O.s"-extraterrestri, con queste due principali conseguenze :

a) il dar luogo ad un crescendo di sospetti, nei riguardi del problema, da parte della quasi totalità del mondo scientifico (cattedratici, scienziati, ecc.);

b) coloro che affermano di aver notato un fenomeno inconsueto vengono presi per visionari. In effetti, ciò esiste oggigiorno e fomenta la "psicosi dello svitato".

Dunque, secondo il nostro modo di vedere, innanzi tutto bisogna sostituire l'espressione "oggetti volanti non identificati"("U.F.O.s") con un'altra che non dia luogo a dubbi e sospetti. Meglio, a nostro parere, definire (almeno per il momento: vedi nota n°3) la fenomenologia come :"fenomeni celesti e/o aerei anomali inspiegabili" (F.C.e/o A.A.I.).

(I-CONTINUA)

NOTE:

(I) Celesti : del cielo, propri del cielo.
(2) Aerei : che si elevano nell'aria.
(3) L'accoglimento di questa definizione non é scevro di inconvenienti. Si rifletta, ad esempio, sul fatto -a nostro giudizio non del tutto trascurabile- che essa origina una sigla pochissimo 'scorrevole' e non 'sciolta' per niente : F.C.e/oA.A.I. Per questo e per altri motivi (sicuramente più importanti) é allo studio un'altra definizione.
Si coglie l'occasione per dire che anche quella (A.A.I. : avvistamenti anomali inesplicabili) proposta di recente dal giornalista Marcello Coppetti, sulle pagine del "Giornale dei Misteri", non ci sembra la più opportuna.

* * * * * * * * * * * *

Siccome non si vuole sottrarre spazio al n°100 di "Notiziario-U.F.O." (che dovrà, comunque, contenere una doverosa 'Errata-Corrige' degli errori tipografici presenti nell'articolo "Umanoidi a Gallio (2^parte)", a firma di chi scrive, pubblicato sul n°99), si reputa opportuno utilizzare perlomeno "Quaderni-U.F.O." per pubblicare la lista degli errori -non imputabili allo scrivente, bensì alla tipografia della R. Mariotti Editore-, riportata di seguito, contenuti nello scritto "Gallio : faccia a faccia con due ufonauti", pubblicato sul n°95-96, sempre, ovviamente, a firma di colui che scrive.

	ERRATA	CORRIGE
Pag.6 I^Colonna I4^Riga	(a tale punto, il D'Ambros nel corso delle nostre indagini, li definirà 'due bestie')	(a tale punto che il D'Ambros, nel corso delle nostre indagini, li definirà 'due bestie')
Pag. 6 2^Colonna 36^Riga	su di una bocca	su una bocca
Pag. 6 2^Colonna 60^Riga	anche'esso	anch'esso
Pag. 8 2^Colonna II^Riga	poso	paese
Pag. 8 3^Colonna 3I^Riga	...ottennero dietro il rilascio della loro carta d'identità) l'arnese...	...ottennero (dietro il rilascio della loro carta d'identità) l'arnese...
Pag. 8 3^Colonna 59^Riga	mi riferirono in casa D'Ambros...	ci riferirono in casa D'Ambros...
Pag. 9 I^Colonna 27^Riga	(per cui, e questo ce lo insegna l'oculistica ...	(perciò, e questo ce lo insegna l'oculistica ...
Pag. 9 3^Colonna 22^Riga	qual'é	qual é

(Antonio Chiumiento - via Oberdan n° 59 - 33170 Pordenone)

= =

Il Centro Ufologico Nazionale «C.U.N.» augura a tutti gli AMICI.

BUON ANNO 1983



LETTERE AL C.U.N.

Diversi amici hanno giustamente approfittato dei questionari allegati al N. 9 di Quaderni UFO per segnalare dubbi, esprimere critiche e sollecitare questioni circa problemi specifici relativi all'organizzazione e alle attività del Centro. Spesso inoltre il Coordinamento Nazionale e la Segreteria Generale raccolgono commenti e richieste di informazione che possono essere di interesse generale. Per questa ragione si è pensato di canalizzare il flusso di domande/risposte sulle pagine di Q.U., venendo incontro a quanto sollecitato da non pochi collaboratori che lamentano di non sentirsi sufficientemente "in contatto" con il CUN e fra di loro.

LETTURE CONSIGLIATE

Molti soci e collaboratori che si limitano a leggere le pubblicazioni del CUN sono però interessati ad ampliare la loro "cultura ufologica" leggendo dei libri, ma non sanno come districarsi fra gli 80 volumi editi in Italia sull'argomento, visto che la maggior parte si limitano a ripetitivi elenchi di avvistamenti, farneticazioni di contattisti, pseudo-teorie prive di ogni fondamento logico o di aderenza ai fatti.

Indichiamo qui di seguito alcuni titoli che sarebbe indispensabile leggere anche in funzione della "formazione professionale" che molti auspicano.

-Autori vari, "UFO Perché", Faenza 1974
(inquadramento da più ottiche in chiave scientifica dello studio ufologico)

-Autori vari, "UFO in Italia - vol. I: 1908-1953", Tedeschi 1974, 250 pagg.
(cenni storici sull'ufologia italiana; casistica italiana; trattamento dei casi)

-J.A. Hynek, "Rapporto sugli UFO", Mondadori 1978, 320 pagg.
(cenni storici USA; casistica selezionata; basi approccio scientifico)

-J.A. Hynek & J. Vallée, "UFO: realtà di un fenomeno", Armenia 1979, 290 pagg.
(approccio discorsivo alle problematiche recenti)

-A. Hendry, "Guida all'ufologia", Armenia 1980, 450 pagg.
(metodo scientifico; tecniche d'indagine; trattamento casi; problema IFO)

Inoltre per un inquadramento generale del fenomeno (anche se orientato verso certe ipotesi):

- R. Pinotti, "Visitatori dallo spazio", Armenia 1973 (2° ed.1977), 274 pagg.
- F. Ossola, "Dizionario enciclopedico di ufologia", SIAD 1981, 2 voll., 976 pagg.

PERSONAL COMPUTER & UFO

Con il termine 'Micro-Calcolatori' o 'Personal Computer' si definiscono generalmente dei piccoli calcolatori programmabili dalle dimensioni ridotte, facilmente espandibili e con buone possibilita' di 'pilotare' accessori, definiti 'periferiche' come stampanti, plotter ecc.

La 'Micro-informatica' si e' praticamente imposta con un mercato relativamente poco costoso, sia a livello di puro e semplice computer sia di periferiche, ma anche con una disponibilita' di programmi per varie esigenze.
Cio' ha fatto nascere, o rinascere, in molti di noi l'interesse all'informatica in relazone agli UFO.

Ho pensato, quindi, di sottoporre alcune considerazioni sul tema 'UFO e Microcomputer', sia per sollecitare una discussione su questo tema, sia per fornire alcune informazioni a chi non le possieda, sia per accennare a qualche possibilita' reale di utilizzazione di questi piccoli sistemi nel campo ufologico.

All' inizio ero quasi tentato di introdurre il discorso presentando in modo elementare il concetto di elaborazione dati e la filosofia che governa l'informatica, ma mi e' parso piuttosto inutile, visto che vi e' abbondanza di letteratura su questo argomento e certamente i lettori di 'Quaderni UFO' avranno una certa conoscenza del tema.
Forse pero' non tutti conoscono in modo corretto le possibilita' e i limiti dei piccoli computer definiti 'Personal' o 'Micro-Computer'.
Ebbene, in poche parole va detto subito che se anche la pubblicita' su questi strumenti tendono a presentarli quasi onnipotenti -la frase piu' ricorrente e' 'la vostra fantasia e' il suo limite'- di limiti ne hanno.
Spesso mi capita di sentire qualcuno che vorrebbe '... spingendo un bottone...' ottenere un qualcosa di elaborato.
Tolto il fatto che di 'bottoni' su un calcolatore non ce ne sono...., va detto che dati elaborati escono solamente se:

a) li abbiamo raccolti con diligenza in precedenza
b) li abbiamo introdotti uno alla volta correttamente
c) abbiamo costruito un programma che li elabora

Gia' queste tre elementari e ovvie considerazioni sono tre limiti spesso trascurati nella loro relativa complessita'.
Dico relativa complessita' perche' se dobbiamo far uscire dal calcolatore un listino prezzi di un negozietto di scarpe e' sufficiente:

a) definire per ogni scarpa il modello, un suo codice di riferimento, il prezzo di listino
b) immettere questi dati nel calcolatore battendoli uno ad uno sulla tastiera
c) costruire un programma che memorizzi i dati immessi e si preoccupi di stamparli o presentarli su un monitor, magari ordinati alfabeticamente

Ma se dobbiamo lavorare sugli UFO gia' al primo passo troviamo difficolta'!
Quali sono i dati di un evento UFO che possiamo elaborare?
Non e' poi una domanda cosi' stupida.
Prima di iniziare una elaborazione, e' necessario avere le idee chiare sul risultato che vogliamo raggiungere.
Se volessimo costituire un catalogo di osservazioni dovremmo poter disporre di almeno quattro categorie di dati:

Localita' dell'osservazione
Data dell'osservazione
Ora dell'osservazione
Tipo dell'evento osservato

Ebbene vediamo un po'.

La localita' : e' un dato indispensabile ma l'unica elaborazione a cui possiamo sottoporla e' un ordinamento alfabetico, per cui Alessandria verra' prima di Roma. Forse sarebbe meglio farla seguire dalle coordinate geografiche.
La quasi totalita' dei dati raccolti sul territorio nazionale sono carenti di queste informazioni. Quindi bisogna determinare latitudine e longitudine delle localita'.
E qui incomincia a porsi il problema del volonteroso (o volenterosi..) che lo facciano.
Del resto, le coordinate geografiche sono utilizzabili per una elaborazione, anzi sono indispensabili. Tramite le coordinate geografiche una data e l' ora di osservazione possono essere trasformate in Tempo Universale e quindi e' possibile, con poco lavoro, stabilire la concomitanza di eventi astronomici (posizione della luna e del Sole, dei pianeti, degli sciami meteorici) o astronautici (passaggio di satelliti artificiali e loro visibilita' da quel punto)
Tralasciando la data di osservazione che non crea particolari difficolta', veniamo all'ora.
Per certi periodi dell'anno e per certi anni abbiamo l'ora legale. Tramite opportuni passi di un buon programma di elaborazione, il calcolatore puo' determinare se in quel periodo c'era o non c'era l'ora legale, ma, ovviamente, queste informazioni devono essere in possesso di chi ha creato il programma...
Tipo dell'evento: luce in cielo, luce in terra, tracce fisiche, incontri ecc. Sono tutti ben definiti fin dall'inizio? Classificazione Hynek? Classificazione Hynek ampliata? Classificazione Vallee?
Che pignolo, dira' qualcuno. Ebbene si.
Una delle leggi ferree ed indiscutibili dell'elaborazione dati e' riassunta in una sigla in inglese: "GIGO", ovvero, tradotta in italiano, "Spazzatura entra, spazzatura esce".
Prima ,quindi, di poter parlare di elaborazione dati, sara' il caso di parlare di 'raccolta dati'.

Mettiamo, per ipotesi che i dati siano ormai accessibili, cioe' ben sistemati.

Occorre un programma che facendolo 'girare' sul calcolatore crei dagli archivi precedentemente immessi un catalogo ordinato possibilmente per ordine di data con al suo interno un ordinamento alfabetico di localita'.
Un programma del genere non e' difficoltoso per chi conosca il linguaggio di programmazione del calcolatore.
Ma quanti dati avremo a disposizione? Decine? Centinaia? Migliaia?...
Un Personal Computer lavora sofisticatamente e perfettamente su un numero relativamente 'piccolo' di dati.
Un catalogo italiano sulla falsariga di quello fino ad ora ipotizzato non crea problemi, la gestione di un UFOCAT su un Personal e' impossibile.
Ecco quindi i primi limiti fisici del micro-calcolatore (parlo sempre di 'Personal Computer').

Diciamo quindi, per terminare, che sarebbe interessante l'utilizzazione dei micro-calcolatori in campo ufologico, ma deve essere fatto con cognizione di un risultato realistico, senza tanti sogni.
Un catalogo nazionale degli eventi UFO dal 1950 ad oggi non sarebbe disprezzabile, e cosi' pure una bibliografia ben organizzata oppure un semplice archivio di indirizzi di gruppi e singoli ricercatori.
Va detto che il prezzo di un Personal, eguagliabile a quello di un buon impianto stereofonico, invita a qualche positiva considerazione. Come ad esempio:
Quanti, tra i lettori di 'Quaderni UFO' potrebbero permettersi l'acquisto di un piccolo sistema e partecipare ad un programma collettivo di informatizzazione dei dati UFO? Quanti lettori sarebbero interessati a sistemare rapporti UFO in modo che contengano tutti i dati necessari per una sua elaborazione? Quanti lettori potrebbero fornire l'accesso ai propri schedari per una consultazione?

(Renzo Cabassi - via Rizzoli n° 4 - 40125 Bologna - TF. 051.239088)

= =

Arretrati di "NOTIZIARIO UFO".

Allo scopo di reperire "fondi d'emergenza", la Segreteria del Centro Ufologico Nazionale ha deciso di dar fondo alle scorte di fascicoli arretrati del NOTIZIARIO UFO, offrendole in vendita a soci e collaboratori. Sono disponibili i numeri:

Anno 1971:	*n. 42*	*(24 pagg.)*	*L. 1500*
Anno 1972:	*nn.43,44,45,46,47,48*	*(20 pagg.)*	*L. 1500 cad.*
Anno 1973:	*nn.49,50,51,52,53,54*	*(4 pagg.)*	*L. 2000 tutti e sei*
" "	*n. 55/60*	*(36 pagg.)*	*L. 2000*
Anno 1974:	*n. 62*	*(20 pagg.)*	*L. 1500*
" "	*n. 63/64*	*(32 pagg.)*	*L. 2000*
Anno 1975:	*n. 65*	*(20 pagg.)*	*L. 1500*
Anno 1977:	*nn. 73,74*	*(20 pagg.)*	*L. 1500 cad.*
Anno 1978:	*n. 75/76*	*(36 pagg.)*	*L. 2000*

Sono inoltre disponibili, compatibilmente con la disponibilità di copie, i numeri dal n. 78 (novembre 1978) al n. 95/96 (aprile-maggio 1980) editi da Mariotti.

Il pagamento va effettuato a mezzo vaglia postale indirizzato alla Segreteria Generale: Gian Paolo Grassino, Casella Postale 82, 10100 Torino

QUESTA ESTATE A SALISBURGO...

La critica e l'autocritica sono tra gli strumenti piu' efficaci a nostra disposizione per contribuire alla costruzione del pensiero scientifico e quindi, ogniqualvolta si decidera' di affrontare, analizzare e sviscerare seriamente qualunque argomento, occorrera' farne ricco uso.

Perche' questa premessa?

Perche', coerentemente, intendiamo tenerla presente per analizzare le motivazioni ed i risultati del "First International UFIAR Colloquium" tenutosi a Salisburgo dal 26 al 29 Luglio 1982.

Non ci interessa in questa sede, affrontare il problema dell'analisi dei contenuti dei lavori presentati (i Proceedings verranno infatti pubblicati prossimamente dalla Cooperativa UFIAR), intendiamo invece chiarire la causa di una tale iniziativa e precisare il perche' di certe scelte e soprattutto evidenziare la "forma" che avremmo voluto imprimere all'iniziativa.

Le cause risalgono a tempi abbastanza lontani e sono da ricercarsi soprattutto nella constatazione che i vari Congressi di ufologia hanno avuto una ben scarsa incidenza per quanto riguarda la ricerca. In un congresso, anche se organizzato in modo serio, cercando di eliminare la frangia dovuta al milieu folkloristico che si e' sempre inserito tra gli ufologi, non e' mai stato facile affrontare in maniera critica e costruttiva un insieme preciso e limitato di tematiche. Sono sempre stati presenti troppi argomenti, il "taglio" ha sempre dovuto essere tale da accontentare una platea molto eterogenea e con gli interessi piu' disparati. Questo ha sovente implicato dei grossi problemi di dispersione e di perdita di tempo. Anche le sessioni di lavoro, organizzate per analizzare qualche problema specifico, raramente si sono risolte in un effettivo approfondimento del tema stesso.

Il nostro convincimento (faccio ovviamente riferimento al team che gravita attorno a UFIAR) e' stato quindi quello di tentare di organizzare un seminario di lavoro incentrato su un tema specifico al quale partecipassero persone interessate e coinvolte in quel tema.

D'altra parte il fenomeno UFO, lo sappiamo tutti, e' un fenomeno molto complesso, con molte sfaccettature e molte implicazioni non ancora analizzate, quindi era necessario valutare quale tema potesse essere significativo per questo primo seminario.

Per operare questa scelta abbiamo tenuto presente l'approccio alla fenomenologia ufologica illustrato in questi anni dal GEPAN (1) e compendiato con felice sintesi in quello che abbiamo chiamato "tetraedro di ESTERLE" e la cui rappresentazione ha costituito un po' il simbolo del nostro seminario.

1. GEPAN Note Technique No.3 1980

Possiamo cosi' vedere al centro lo stimolo (che non abbiamo mai la possibilita' di sperimentare direttamente) ed i 4 domini nei quali possiamo muoverci rappresentati dai 4 vertici del tetraedro: il testimone, il rapporto, l'ambiente fisico e l'ambiente psicosociologico.

A nostro parere lo stato dell'arte del momento ci orientava a privilegiare in prima istanza l'ambiente psicosociologico, soprattutto pensando alla relativa vivacita' dei contributi su quel tema comparsi sino ad allora.

Da questo e' scaturito il First International UFIAR Colloquium on Human Sciences and UFO Phenomena.

A questo punto se e' chiaro il perche' della scelta dell'argomento, puo' essere ancora necessario evidenziare alcuni punti sulla "struttura" di questo Colloquio.

Innanzi tutto esso non era aperto a tutti: dal nostro indirizzario e' stata operata una scelta tendente a proporre la partecipazione essenzialmente a persone coinvolte od interessate a ricerche nel campo indicato. Inoltre l'accettazione dei partecipanti era subordinata alla rispondenza delle caratteristiche delle persone all'argomento del Colloquio. Tali caratteristiche ci sono state rese note dai Curriculum vitae esplicitamente richiesti ad ogni possibile partecipante.

Si puo' pensare che sia una scelta elitaria, ma riteniamo sia necessario cominciarsi a muoversi nel senso di una maggior qualificazione, se si vuole cominciare a ottenere qualche piccolo risultato positivo.

La presenza non e' stata quantitativamente numerosa, ma possiamo dire che e' stata qualitativamente rilevante ed ha permesso di sentire le voci di diversi paesi.

Sono infatti intervenuti gli Austriaci Alexander G.KEUL e Luis SCHONHERR, i Belgi Marcel DELAVAL e Jacques SCORNAUX, il Canadese Don C. DONDERI, l'Inglese Hilary EVANS, i Francesi Claude MAUGE', Bertrand MEHEUST e Thierry PINVIDIC, gli Italiani Enrico BERNIERI, Massimo GRECO, Francesco IZZO, Edoardo RUSSO, Paolo TOSELLI ed il sottoscritto, ed infine lo Statunitense Alvin H. LAWSON.

Il Colloquio e' stato strutturato in 4 sessioni relative ad altrettanti argomenti, che sono stati affrontati nei diversi giorni. Cosi' abbiamo avuto come argomento della prima sessione "La psicologia sperimentale ed i fenomeni UFO/IFO" con i lavori "What could be this?" di A.G.KEUL e "Examining the IFO cases: the Human Factor" di P.TOSELLI; la seconda sessione riguardava invece "I fenomeni UFO/IFO e la percezione: teoria ed esperimenti" che ci ha permesso di ascoltare il lavoro di D.C.DONDERI "Signal Detection Theory as a Method from the Retrospective Evaluation of UFO Witnesses" e quello di A.H.LAWSON "A Testable Hypothesis for the Origin of Fallacious Abduction Reports: Birth Trauma Imagery in CE-III Narratives". La terza sessione dal titolo: "Problemi di metodo: il contesto epistemologico", ci ha permesso di ascoltare il lavoro "Inside the Window" di A.G.KEUL; mentre la quarta sessione "Casistica: il coinvolgimento psichiatrico e socioculturale" ci ha proposto "Abducted by an Archetype: Alleged UFO Abduction Accounts in the Light of the Theory and Experiment" di H.EVANS e "Five Selected Cases" di A.G.KEUL.

Il Colloquio, come suggerisce il nome stesso, e' stato strutturato ... come un colloquio, cioe' in un' alternanza

di fasi: dapprima il relatore proponeva il proprio lavoro, a questo seguiva un dibattito sul lavoro esposto, e questa sequenza veniva ripetuta per i varii lavori. Si e' avuta anche una fase dedicata alle "Short Communications" in cui KEUL ha letto un'intervento dell'austriaco W.P.MULACZ, SCHONHERR ha presentato un breve intervento sui "Percipient Dependent Components", MAUGE' ci ha informati sul suo intervento sul tema ufologico ad un Congresso mondiale di psichiatria tenutosi pochi giorni prima a Parigi. In un'altra fase e' stata presentata anche l'iniziativa UPIAR come si sta configurando, ossia essenzialmente come centro di iniziative volto a mobilitare l'ambiente della ricerca ed a coinvolgere il maggior numero possibile di persone qualificate affinche' lavorino anche in questo campo. Al mattino dell'ultimo giorno si e' tenuta una tavola rotonda finale mirante a concretizzare le tematiche sorte dalle discussioni e dai lavori dei giorni precedenti: tale opera avrebbe dovuto, nelle nostre intenzioni, costituire il punto centrale e focalizzante di tutto il Colloquio.

Effettivamente durante i diversi giorni si sono susseguiti dei contributi molto interessanti e dotati di contenuti suscettibili di pratica fattibilita'.

Sostanzialmente possiamo ritenerci soddisfatti dell'andamento di tale Colloquio: le discussioni sono state piuttosto vivaci e puntuali, gli argomenti trattati sono stati molto stimolanti, ma ... Ebbene: si', ci sono dei ma.

Come ricordate all'inizio di questo articolo abbiamo detto che per la costruzione del pensiero scientifico sono importanti sia la critica che l'autocritica, e questo e' un metodo che e' il caso di utilizzare in tutte le attivita' con le quali ci imbattiamo, se desideriamo lavorare in maniera seria.

Ebbene, riesaminando con questa ottica quanto e' accaduto, non possiamo fare a meno di individuare almeno 3 punti critici e vogliamo essere proprio noi a denunciarli:

1) la relativa esiguita' dei partecipanti rispetto all'ampiezza dei temi proposti;
2) una non sufficiente comprensione del fatto che si stava esaminando <u>un</u> possibile aspetto del fenomeno UFO e non <u>la migliore</u> o <u>la piu' esaustiva</u> interpretazione di esso;
3) una insufficiente capacita' di sintetizzare ("quagliare", come direbbe PINOTTI) al momento della tavola rotonda finale, soprattutto senza aver adeguatamente presente la matrice generale proposta dal "tetraedro di ESTERLE".

Per quanto riguarda il primo punto, possiamo senz'altro affermare che la causa e' essenzialmente nostra: non tutte le persone giustamente convocabili lo sono state ed alcune di quelle inizialmente convocate, erano poi risultate estranee a quel campo di indagine. Il fatto e' che solo da poco tempo stiamo cercando di ampliare il nostro indirizzario e di ottenere direttamente dalle persone le informazioni relative alle loro competenze ed ai loro interessi. Inoltre questo e' stato causato anche dal fatto che inizialmente nel team di UPIAR eravamo molto pochi e quindi con grosse difficolta' di tempo e di gestione facilmente immaginabili. In quest'ultimo anno diverse persone sono state coinvolte nella nostra iniziativa ed ognuna ha portato la propria carica di vitalita' ed entusiasmo nel team intero. Anche a Salisburgo, durante qualche seduta avvenuta in modo informale dopo cena, da parte dei Belgi e dei Francesi si e' avuto un positivo riscontro in termini di disponibilita' a collaborare ad un'iniziativa la cui validita' ed importanza sono state pienamente sentite e riconosciute.

Il secondo punto e' stato causato da una possibile ingenuita' da parte nostra: le discussioni che avvengono tra di noi ed i punti che ci si chiariscono non e' affatto detto che costituiscano un patrimonio comune a tutte le persone dell'ambiente ufologico. Cosi' da parte nostra non si e' probabilmente evidenziato abbastanza la portata dell'approccio metodologico contenuto nel "tetraedro di ESTERLE", mentre non abbiamo sufficientemente considerato che in generale l'ambiente ufologico e' ancora psicologicamente ancorato alla ricerca di quella che pensa essere <u>la</u> risposta all'enigma UFO.

Il terzo punto ha molteplici cause: una e' relativa alla premura di concludere il Colloquio (diverse persone dovevano partire); un'altra e' dovuta ad un disorientamento di parte dei presenti di fronte alla necessita' di evidenziare in poco tempo gli aspetti riducibili in termini operativi delle loro proposte; infine la difficolta', anche da parte nostra, di rendere sufficientemente evidente questa necessita' di riduzione all'operativita' di tutto quanto era emerso dal Colloquio, se si voleva che questo diventasse qualcosa di piu' e di diverso da una mera enunciazione di articoli.

Purtuttavia in buona parte quanto ci eravamo proposti si e' concretizzato. Anche l'essere riusciti a radunare a Salisburgo per lavorare le persone che hanno partecipato al Colloquio e' un risultato positivo ed un precedente da non trascurare. Soprattutto pensando al fatto che queste persone hanno potuto vedere direttamente e concretamente con noi che le linee guida lungo le quali ci stiamo muovendo sono degne di prosecuzione. Ed infatti in diversi si sono affiancati a noi in questo cammino che l'infelice situazione della rivista UPIAR (in ritardo ormai di 2 anni, ma finalmente prossima all'uscita) sembrava aver interrotto.

Se la vitalita' e la validita' di un iniziativa non si misurano solo dall'ampiezza dei suoi successi, ma anche dalla sua capacita' di analizzare i proprii problemi e superarli, pensiamo a buon diritto di poter considerare l'iniziativa di UPIAR, di cui anche UPIAR Research in Progress e' un'espressione, completamente viva e valida.

(Dott. Roberto Farabone - C.P. 10611 - 20100 Milano)

= =

(segue da Pag. 22)

A TUTTI I SOCI E COLLABORATORI DEL C.U.N. CHE LO RICHIEDANO VERRA' INVIATO GRATUITAMENTE COME COPIA-SAGGIO IL N. 9: 40 PAGINE DI RELAZIONI E DIBATTITO AL PRIMO INCONTRO INTERREGIONALE SULLA METODOLOGIA UFOLOGICA - MILANO 15 GIUGNO 1980.

CONTACT

ovvero : perche` no?

L'ufologia è fatta di casistica, ma non solo di questa e molti sono gli altri "indirizzi" che ricercatori (e non) consigliano di seguire.
Non ci sono solo i "rapporti", è vero, per alcuni c'è la ricerca del "caso perfecto", per altri, la forte importanza rivestita dalla psicologia dei testimoni e l'influenza che essi stessi e terzi possono avere nei riguardi del singolo fenomeno.
Ci sono le Commissioni, i M.I.B., i cataloghi ed i grafici, le ipotesi e le classificazioni, i pro ed i contro. Chi ci guadagna (tutto fa spettacolo) e chi no. Così come ci sono i "sigari" e le "sfere", i "mostruosi" e gli "angelici". Ci sono i cultisti ed i contattisti, quelli in buona fede e quelli non.
Ho chiesto se il Centro avesse un dossier circa i contattisti (o presunti tali), mi è stato risposto di no, solo qualcosetta.
Non so (tra le tante cose) se ce ne sia uno (qui in Italia) ma credo sarebbe importante ci fosse.
Accettando come reale il fenomeno-ufo e, per reale, si intende l'assoluta sicurezza che non si tratti di quella che senz'altro sarebbe la più colossale lucciola, scambiata per la classica lanterna, della storia umana, si rende ovvia la risposta: "contatto" alla domanda: "cosa cercano questi 'signori' da noi?".
La definizione "IR-4" sta ad indicare il "contatto", vero o presunto, di uno o più uomini con uno o più "alieni". Accettando questa definizione, noi <u>debbiamo</u> proseguire il "lavoro", nella ricerca e successiva stesura in rapporto, della più vera verità. Se la nostra conclusione circa l'episodio è di possibile IR-4, <u>debbiamo</u>, accettandone la definizione (contatto uomo alieno), preventivarne anche la possibile natura contattistica.
Per contattismo vorrei intendere esclusivamente il "contatto verbale o a gesti o altro - e comunque di comunicazione intelligente - fra due o più esseri".
Supponiamo quindi (se di non essere originale) che da una "nave" scenda uno degli occupanti. Un uomo è nei pressi e "vede". Tra le possibili cose che l'ospite può fare c'è, più che ovvia, quella di "contattare" l'uomo.
Mi fermo qui, non vorrei essere frainteso.
Vorrei invece cercare di chiarire il mio, attuale, pensiero circa il contattista e in particolare:"perchè il contattismo?"

Perchè un uomo (o una donna) dice di essere stato e/o le è contattato da intelligenze aliene?

1) Mitomania (il "più" sono me);
2) lucro (libri, ecc.);
3) debunking (per chi?);
4) è vero.

Se sono mitomani o a "scopo di lucro", il discorso termina qui (ma debbiamo appurarlo). Se invece, sono manovrati o dicono il vero, il discorso ... inizia (pur dovendo sempre appurarlo!).
Debunking: questi uomini sono "usati" - da chi: 'nostri' o 'mostri' (°)? - per gettare il "famoso" discredito sull'ufologia (o sugli ufologi), perchè? E' questo il metodo migliore per "debunkingare"? Quali i veri motivi? A parer mio: tre.
Alle cosiddette potenze (i nostri) fa comodo che le masse si preoccupino degli ufo (che non esistono); fa comodo mantenerle in uno stato di agitazione (sindacati a parte) da loro stesse prodotte e, aiutate dagli inconsapevoli ufologi, danno ogni tanto qualche smentitella "ufficiale" e non, ma sempre in termini labili (per gli ufologi), mantenendo in vita la "celebre" psicosi che in fondo (caso perfetto mancando), fornisce loro la continuità della leadership.
Secondo: sempre i 'nostri', cercano tramite questi 'killers' di gettare fango su un fenomeno reale (gli ufo esistono) per non perdere di 'dignità'.
Terzo: ancora i 'nostri', li usano per mescolarli ad altri (in buona fede) che asseriscono di aver realmente avuto contatti e conseguentemente aspettare che ... di tutta l'erba se ne faccia un fascio (gli ufo esistono).
Se accettiamo per buono il primo sottocaso (gli ufo non esistono), il discorso termina qui. Se vogliamo invece andare avanti, questo, cambia totalmente.
Gli altri due sottocasi stanno per: gli ufo esistono e forse anche qualche contattista vero. Questi si aggiungono alla quarta ipotesi, a quella cioè, che " ... è vero".
Un attimo di riflessione: se ciò che si è scritto fino ad ora, per ora, può andare ... di logica, la risultante (Casadei permettendo) è che: oltre ad esistere il fenomeno-ufo può esistere il fenomeno-contattismo, come in effetti esiste. Ma allora? Mitomani, truffatori, killers, veri, nostri, mostri: è il caso di stabilire a quale di queste classi appartengano gli Adamski e C.? E' necessario appurare le motivazioni? Credo di si.
Diverse strade possono condurre allo stesso punto (o ... incrocio).

Continuare con i perchè, con i forse o solo aspettando "l'esperienza personale" che ci potrà fornire la risposta?
Molti ce l'hanno, di noi: chi?
Grafici e cataloghi, ..., cataloghiamo pure, ma "cataloghiamo" anche loro. E' importante.

(°) Per i ... 'mostri' sarebbe sufficiente ipotizzare che tutto ciò serva LORO per preparare il ... 'campo' e per mantenere lo stato di 'oscurità' che regna in noi, circa tante realtà ad oggi nascosteci.

(Francesco Valloscuro - C.P. 204 - 05100 Terni - (TF.0744.451143)

= =

«INDICE»

PER ARGOMENTI, DEI PRIMI 10 FASCICOLI.

STUDI E PROPOSTE -

LE INCHIESTE -

DALL'ESTERO -

ATTIVITA' CON L'ESTERO -

ARTICOLI VARI -

ATTIVITA' ASSOCIATIVE (Sedi e Sezioni)

CONVEGNI, ASSEMBLEE, CONFERENZE.

ORGANIZZAZIONE.

(segue a Pag 17)